



Comune di Bologna



Governo Metropolitano
è Bologna

Area Programmazione, Controlli e Statistica

La spending review del Comune di Bologna

Come è cambiata la spesa fra il 2010 e il 2015

Marzo 2016

PREMESSA

In questo studio viene analizzata l'evoluzione della spesa complessiva registrata nel Comune di Bologna nel corso del mandato amministrativo, ponendo a confronto i dati di consuntivo relativi agli anni 2010 e 2015.

La spesa complessiva che viene presa in considerazione in questa analisi è formata dalla seguenti categorie:

- tutte le spese di parte corrente finanziate con entrate non finalizzate e finalizzate (attualmente classificate nel Titolo I);
- la quota di spese di investimento finanziate nei diversi anni con entrate correnti (attualmente classificate nel Titolo II);
- la quota capitale del servizio del rimborso del debito (attualmente classificata nel Titolo IV).

Non vengono quindi prese in considerazione le spese di investimento finanziate con entrate in conto capitale e altre tipologie di spesa non comprese nel precedente elenco.

Si evidenzia inoltre che, per garantire una comparabilità dei dati, a partire dal 2013 le spese sono considerate al netto degli importi che vengono accantonati, in coerenza con i nuovi principi contabili, per il Fondo pluriennale vincolato relativo alla parte corrente. Tale Fondo pluriennale vincolato risulta pari a 12,584 milioni di euro nel 2015.

Tutti i dati provengono dai Volumi di Consuntivo riclassificati secondo lo schema di Budget, che vengono elaborati annualmente a cura dell'Area Programmazione, Controlli e Statistica e che costituiscono parte integrante della delibera "Rendiconto della gestione" che viene sottoposta ogni anno all'approvazione del Consiglio Comunale.

La Tavola 1 opera il confronto fra la spesa complessiva sostenuta negli anni 2010 (532,615 milioni di euro) e 2015 (482,777 milioni), evidenziando una riduzione in termini nominali di 49,838 milioni di euro (pari a -9,4%). Bisogna inoltre considerare che nel periodo 2010-2015 si è registrato in Italia un tasso di inflazione cumulato pari al 7,5%. Se si tiene conto anche di questa dinamica inflazionistica la riduzione delle spese in termini reali nel periodo 2010-2015 si avvicina al 17%.

Tale riduzione si articola in termini nominali nelle seguenti componenti:

- una minore spesa nella tipologia "Personale" di 30,935 milioni di euro (-15,5%);
- una minore spesa nella tipologia "Consumi economici" di 11,480 milioni di euro (-29,4%);
- una minore spesa nella tipologia "Consumi specifici" di 6,299 milioni di euro (-4,3%);
- una maggiore spesa nella tipologia "Altre spese" di 2,848 milioni di euro (+2,1%);
- una minore spesa nella tipologia "Fitti passivi" di 3,972 milioni di euro (-35,3%).

Come appare evidente da questi dati la riduzione della spesa ha interessato quasi tutte le tipologie, anche se con intensità assolute e relative differenziate.

Le Tavole 2, 3, 4, 5 e 6 evidenziano confronti più analitici relativi alle singole tipologie di spesa, permettendo di comprendere in dettaglio come si è modificata la spesa comunale in questo periodo caratterizzato da una drastica riduzione dei trasferimenti statali operati a favore del bilancio comunale e da significative contrazioni di altre voci di entrata (esempio: trasferimenti regionali finalizzati e non finalizzati, contributi da Fondazioni bancarie, ecc.). Per l'analisi puntuale delle variazioni di spesa registrate nelle singole voci delle diverse tipologie si rinvia ai commenti che precedono le diverse tabelle.

In questa sede è importante sottolineare che tale riduzione della spesa è stata realizzata senza intaccare sostanzialmente il sistema di welfare nel campo educativo, scolastico e socio-assistenziale (che in alcuni casi ha conosciuto anche significativi incrementi, in coerenza con gli andamenti demografici e sociali); sono inoltre state garantite le risorse finanziarie necessarie per assicurare un'adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale e per promuovere più complessivamente la qualità urbana di tutto il territorio comunale.

TAVOLA 1 - CONFRONTO FRA LA SPESA COMPLESSIVA SOSTENUTA NEGLI ANNI 2010 E 2015

dati in migliaia di euro

	CONSUNTIVO 2010	CONSUNTIVO 2015	VARIAZIONE ASSOLUTA 2015-2010	VARIAZIONE PERCENTUALE 2015-2010
PERSONALE	199.298	168.363	-30.935	-15,5%
CONSUMI ECONOMICI	39.018	27.538	-11.480	-29,4%
CONSUMI SPECIFICI	147.741	141.442	-6.299	-4,3%
ALTRE SPESE	135.290	138.138	2.848	2,1%
FITTI PASSIVI	11.268	7.296	-3.972	-35,3%
SPESA COMPLESSIVA	532.615	482.777	-49.838	-9,4%

La tipologia di spesa che nel periodo 2010-2015 ha registrato la variazione più significativa è quella denominata “Personale”, con una riduzione di 30,935 milioni di euro (-15,5% in termini nominali). Se si tiene conto anche dell’inflazione registrata nel periodo tale spesa si è ridotta in termini reali di circa il 23%.

Analizziamo ora le tendenze delle voci di spesa incluse in questa tipologia, sulla base dei dati contenuti nella Tavola 2.

Le spese di personale propriamente dette scendono da 197,259 a 164,778 milioni di euro, con un calo di 32,481 milioni (-16,5% in termini nominali). All’interno di questo dato si registra una riduzione di oltre 23 milioni degli assegni corrisposti al personale assunto a tempo indeterminato e di 3,685 milioni degli assegni corrisposti al personale assunto a tempo determinato. Calano naturalmente anche l’IRAP relativa a questi compensi (-1,594 milioni di euro) e gli Oneri previdenziali e assicurativi (-1,632 milioni). Da rilevare anche la riduzione di 1,486 milioni di euro dei compensi corrisposti a titolo di Salario accessorio (pari a -11,3% in termini nominali).

Diminuzioni molto significative in termini percentuali interessano anche le voci di spesa relative alle missioni (-80,4%) e ai pasti (-35%). Tutte queste forti riduzioni sono dovute essenzialmente a due componenti:

- il calo delle persone assunte a tempo indeterminato, che scendono da 4.904 all’inizio del 2010 a 4.174 alla fine del 2015 con una riduzione di 730 persone (-14,9%). A questa contrazione del personale assunto a tempo indeterminato si associa un lieve incremento del personale a tempo determinato che sale da 446 unità equivalenti nel 2010 a 479 nel 2015;
- il blocco della contrattazione nazionale e locale di carattere economico che ha interessato il comparto degli Enti locali a partire dal 2011.

Per quanto riguarda i compensi agli amministratori nel 2015 si registra una spesa di 2,557 milioni di euro, sensibilmente superiore al dato 2010 solo perché in quell’anno il Comune era stato commissariato e non operavano quindi organi politici di natura elettorale.

TAVOLA 2 - CONFRONTO FRA LA SPESA DI PERSONALE SOSTENUTA NEGLI ANNI 2010 E 2015

(dati in migliaia di euro)

	CONSUNTIVO 2010	CONSUNTIVO 2015	VARIAZIONE ASSOLUTA 2015-2010	VARIAZIONE PERCENTUALE 2015-2010
SPESE DI PERSONALE	197.259	164.778	-32.481	-16,5%
Assegni personale T.I.	118.894	95.888	-23.006	-19,4%
Assegni personale a T.D.	15.810	12.125	-3.685	-23,3%
Salario accessorio	13.159	11.673	-1.486	-11,3%
Oneri previdenziali e assicurativi	36.743	35.111	-1.632	-4,4%
IRAP	9.785	8.191	-1.594	-16,3%
Pasti	1.910	1.242	-668	-35,0%
Comandi	115	157	42	36,5%
Missioni	291	57	-234	-80,4%
Altro	552	334	-218	-39,5%
PERSONALE IN QUIESCENZA	1.200	1.028	-172	-14,3%
COMPENSI AD AMMINISTRATORI	839	2.557	1.718	204,8%
TOTALE	199.298	168.363	-30.935	-15,5%

Modifiche significative nel periodo 2010-2015 hanno interessato anche la tipologia di spesa che comprende tutte le voci di natura economica, raggruppate nella Tavola 3 in due categorie denominate “consumi” e “utenze”. A livello complessivo tale tipologia di spesa ha registrato nel periodo considerato un calo di 11,480 milioni di euro (pari a -29,4% in termini nominali). Se si tiene conto anche in questo caso dell’inflazione registrata nel periodo tale spesa si è ridotta in termini reali di quasi il 37%.

Vediamo ora in modo analitico come sono cambiate le spese relative a Consumi e Utenze sulla base dei dati contenuti nella Tavola 3.

Per quanto riguarda l’aggregato Consumi si registra una riduzione complessiva di 8,738 milioni di euro (pari al -48,2% in termini nominali). Tale dato è condizionato in modo decisivo dal calo di 5,550 milioni della voce di spesa relativa alla refezione scolastica. Come precisato nella tavola, la variazione di questa spesa risente delle manovre tariffarie sulla refezione scolastica decise nel 2011 e nel 2015 e delle diverse modalità di gestione del servizio, che a partire dal 2015 hanno trasferito questa voce di spesa nella tipologia “Consumi specifici”.

Le altre voci di spesa contenute nell’aggregato Consumi presentano in larga prevalenza variazioni negative di intensità assoluta e relativa differenziata.

Particolarmente significativi per comprendere l'impegno posto dal Comune nella riduzione della spesa sono i seguenti dati:

- il calo di 0,377 milioni delle spese per Assicurazioni (pari a -15,2%);
- il calo di 0,353 milioni delle spese per Facchinaggio/Logistica (-55,4%);
- il calo di 0,664 milioni delle spese relative a Carta, cancelleria e Centro stampa (-63,8%).

Per quanto riguarda invece le voci di spesa relative a “Viveri nidi”, “Interventi di pulizia” e “Altri consumi” i cali rilevanti registrati sono in parte motivati dal trasferimento nel 2015 di una quota di queste spese verso la voce dei “Consumi specifici” attribuiti all'Istituzione Educazione e scuola.

Per quanto riguarda invece l'aggregato Utenze si registra complessivamente nel periodo considerato una riduzione di 2,742 milioni di euro (pari a -13,1% in termini nominali, che sale a oltre il 20% in termini reali). I dati analitici contenuti nella tavola 3 evidenziano variazioni negative significative per le spese di telefonia e trasmissione dati (-1,105 milioni di euro) e per le spese di climatizzazione (-2,122 milioni). Aumenti della spesa si sono invece registrati per le utenze relative all'energia elettrica (+0,473 milioni di euro), all'acqua (+0,290 milioni) e al gas metano (+0,188 milioni). Per queste utenze bisogna ricordare che sugli andamenti della spesa ha inciso non solo la variazione delle quantità consumate, ma anche la dinamica inflazionistica delle relative tariffe.

TAVOLA 3 - CONFRONTO FRA LA SPESA DI NATURA ECONOMALE SOSTENUTA NEGLI ANNI 2010 E 2015

	CONSUNTIVO 2010	CONSUNTIVO 2015	VARIAZIONE ASSOLUTA 2015-2010	VARIAZIONE PERCENTUALE 2015-2010
ASSICURAZIONI PERSONE/IMMOBILI/VEICOLI	2.481	2.104	-377	-15,2%
FACCHINAGGIO-LOGISTICA	637	284	-353	-55,4%
VIVERI NIDI	899	679	-220	-24,5%
REFEZIONE SCOLASTICA E CONTROLLI	5.550		-5.550 ⁽¹⁾	n.d.
ARREDI/ATTREZZATURE (CANONI E MANUTENZIONI INCLUSI)	136	296	160	117,6%
UFFICI GIUDIZIARI	928	1.047	119	12,8%
INTERVENTI DI PULIZIA	3.953	3.127	-826	-20,9%
SERVIZI IGIENICI PUBBLICI	508	342	-166	-32,7%
CARTA CANCELLERIA/CENTRO STAMPA	1.041	377	-664	-63,8%
GESTIONE MEZZI DI TRASPORTO	424	332	-92	-21,7%
ALTRI CONSUMI	1.570	801	-769	-49,0%
TOTALE CONSUMI	18.127	9.389	-8.738	-48,2%
UTENZE VARIE IN CAPO A SETTORE EDILIZIA E PATRIMONIO	1.173	1.111	-62	-5,3%
RIMBORSI VARI A PROVINCIA/ALTRO	117		-117	n.d.
ENERGIA ELETTRICA	4.632	5.105	473	10,2%
GAS METANO	409	597	188	46,0%
ACQUA	1.393	1.683	290	20,8%
CLIMATIZZAZIONE	9.444	7.322	-2.122	-22,5%
UFFICI GIUDIZIARI (utenze/riscaldamento)	515	275	-240	-46,6%
SERVIZI IGIENICI PUBBLICI (utenze)	150	102	-48	-32,0%
TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI, MATERIALE E ATTREZZATURE INFORMATICHE	3.059	1.954	-1.105	-36,1%
TOTALE UTENZE	20.891	18.149	-2.742	-13,1%
TOTALE GENERALE	39.018	27.538	-11.480	-29,4%

(1) La variazione di questa spesa risente delle manovre tariffarie sulla refezione scolastica decise nel 2011 e nel 2015 e delle diverse modalità di gestione del servizio che a partire dal 2015 hanno trasferito questa voce di spesa nella tipologia "Consumi specifici"

La Tavola 4 evidenzia i dati di spesa relativi alla tipologia “Consumi specifici” negli anni 2010 e 2015: in tale periodo si è verificata una riduzione di tale spesa di 6,299 milioni di euro (pari a -4,3% in termini nominali). Anche in questo caso se si tiene conto dell’inflazione registrata nel periodo il calo in termini reali sale al quasi 12%.

Relativamente a questa tipologia di spesa bisogna precisare che il dato complessivo tiene conto anche delle spese di natura finalizzata, finanziate da entrate con specifica destinazione.

Fra il 2010 e il 2015 tali spese finalizzate hanno conosciuto una riduzione molto rilevante, scendendo da 36,672 milioni di euro a 13,758 milioni (con un calo di quasi 23 milioni). E’ quindi aumentata la quota di Consumi specifici finanziata con entrate non finalizzate che, sempre nel periodo considerato, è salita da 111,069 a 127,684 milioni di euro (con un aumento di oltre 16,5 milioni). A questo proposito bisogna precisare che in molti casi l’incremento delle spese non finalizzate è stato reso necessario per garantire la continuità di interventi ritenuti prioritari, finanziati in precedenza in larga misura con entrate finalizzate.

Fatte queste precisazioni è ora possibile analizzare in dettaglio i dati della Tavola 4, che evidenziano in modo sintetico l’andamento di tale spesa con riferimento alle principali articolazioni organizzative.

Come si può vedere le riduzioni più rilevanti in termini assoluti hanno interessato i Quartieri (compresa l’Area Affari Istituzionali). Il calo complessivo di questa spesa di carattere sociale supera il valore di 11,7 milioni di euro ed è dovuto ad una pluralità di fattori che si possono così individuare:

- un mutamento delle forme di gestione di alcuni importanti servizi, che nel periodo considerato sono transitati nel regime dell’accreditamento (facendo venire meno nel bilancio comunale le relative voci di entrata e di spesa);
- il venire meno di alcuni importanti contributi statali e regionali finalizzati, che ha determinato la riduzione di alcuni significativi interventi di carattere sociale;
- un continuo processo di razionalizzazione di questi interventi, anche in una logica di maggiore integrazione con le risorse per la non autosufficienza a favore delle persone anziane e dei disabili, messe a disposizione dalla Regione e gestite dalla Ausl a livello distrettuale.

Significative riduzioni di spesa si registrano anche per gli interventi di competenza del Dipartimento Riqualficazione Urbana (-7,423 milioni di euro) e in misura minore dell'Area Risorse Finanziarie (-0,889 milioni), della Direzione generale (-0,587 milioni) e del Dipartimento Cura e Qualità del Territorio (-0,133 milioni).

Per quanto riguarda in particolare il calo delle risorse assegnate al Dipartimento Riqualficazione urbana bisogna precisare che il confronto contabile è influenzato dalla presenza nel 2010 di rilevanti spese di carattere straordinario in campo abitativo (in primo luogo il Fondo sociale per l'affitto) e in campo ambientale (progetti finanziati con fondi europei). Da segnalare inoltre nel corso del mandato la razionalizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria del verde, che ha portato a una significativa riduzione delle risorse impegnate.

Variazioni negative ancora più contenute hanno interessato la spesa di Consumi specifici dell'Area Personale e organizzazione (-0,132 milioni di euro), dell'Area Programmazione, Controlli e statistica (-0,107 milioni) e del Dipartimento Economia e promozione della città (67 mila euro in meno).

Una variazione positiva significativa (+2,486 milioni di euro) si registra nella voce dei Consumi specifici degli “Staff istituzionali”: in questo caso il dato è motivato quasi completamente dall'incremento delle somme utilizzate dalla Polizia municipale per le procedure di accertamento e riscossione delle multe.

In aumento le risorse utilizzate dall'Area Cultura e rapporti con l'Università (+1,741 milioni di euro), per effetto in larga prevalenza dei contributi straordinari concessi anche nel 2015 al Teatro comunale e al Teatro Arena del Sole.

L'aumento più rilevante è però quello dell'Area Educazione e formazione, che ha impegnato nel 2015 risorse di Consumi specifici per 20,196 milioni di euro (con un incremento di 10,406 milioni rispetto al 2010). A questo proposito bisogna precisare che una quota largamente prevalente di questo aumento è dovuta al mutamento delle forme di gestione del servizio di Refezione scolastica che nel 2015 ha comportato un impegno di risorse di 8,604 milioni di euro, che nel Consuntivo 2010 era completamente assente.

Bisogna inoltre evidenziare che nel Consuntivo 2015 di questa Area appaiono anche risorse di Consumi specifici attribuite all'Istituzione Educazione e scuola che nel 2010 erano classificate in altre voci di spesa.

Appare quindi evidente che al netto di queste variazioni metodologiche la spesa per Consumi specifici impegnata nel 2015 nell'Area Educazione e formazione è sostanzialmente analoga a quella registrata nel Consuntivo 2010.

TAVOLA 4 - CONFRONTO FRA LA SPESA PER CONSUMI SPECIFICI SOSTENUTA NEGLI ANNI 2010 E 2015

(dati in migliaia di euro)

	CONSUNTIVO 2010	CONSUNTIVO 2015	VARIAZIONE ASSOLUTA 2015-2010	VARIAZIONE PERCENTUALE 2015-2010
A) DIREZIONE GENERALE	1.386	799	-587	-42,4%
B) SEGRETARIO GENERALE	13		-13	-100,0%
C) STAFF ISTITUZIONALI	8.498	10.984	2.486	29,3%
D) AREA PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	501	369	-132	-26,3%
E) AREA PROGRAMMAZIONE CONTROLLI E STATISTICA	197	90	-107	-54,3%
F) AREA RISORSE FINANZIARIE	6.390	5.501	-889	-13,9%
G) DIPARTIMENTO RIQUALIFICAZIONE URBANA	12.380	4.957	-7.423	-60,0%
H) DIPARTIMENTO CURA E QUALITA' DEL TERRITORIO	20.215	20.082	-133	-0,7%
I) DIPARTIMENTO ECONOMIA E PROMOZIONE DELLA CITTA'	6.243	6.176	-67	-1,1%
L) AREA CULTURA E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	9.432	11.173	1.741	18,5%
M) AREA EDUCAZIONE E FORMAZIONE	9.790	20.196	10.406	106,3%
N) AREA BENESSERE DI COMUNITA'	26.207	26.353	146	0,6%
O) TOTALE QUARTIERI	723	206	-517	-71,5%
P) AREA AFFARI ISTITUZIONALI E QUARTIERI	45.766	34.556	-11.210	-24,5%
TOTALE	147.741	141.442	-6.299	-4,3%

Fra il 2010 e il 2015 la spesa complessiva relativa alla tipologia “Altre spese” è aumentata di 2,848 milioni di euro (+2,1% in termini nominali). Se si tiene conto anche dell’inflazione registrata nel periodo tale insieme di spese si è ridotto in termini reali di oltre il 5%.

Come appare evidente dai dati contenuti nella Tavola 5 l’evoluzione di queste spese nel periodo considerato appare molto differenziata in relazione alle diverse voci.

La prima tendenza da sottolineare è la forte riduzione della spesa relativa al servizio del debito. La quota interessi ha infatti registrato un calo di 4,947 milioni di euro (-45,7%) e la quota capitale si è ridotta di 7,843 milioni (-21,5%); in totale quindi per il servizio del debito si è registrata una riduzione di spesa di quasi 12,8 milioni, dovuta al significativo calo dello stock del debito (che in cinque anni è sceso da 265 a 156 milioni di euro e che si è quindi sostanzialmente dimezzato in termini reali).

Un calo significativo (6,297 milioni di euro) si è registrato anche nella voce di spesa “Oneri straordinari della gestione corrente”, che nel 2010 aveva registrato un importo molto elevato per la presenza di una voce straordinaria di oltre 6 milioni di euro legata al finanziamento degli oneri derivati dalla moratoria fiscale della società Hera Spa.

Vediamo ora una serie di voci comprese in questa tipologia, che hanno registrato fra il 2010 e il 2015 variazioni positive della spesa di significativa entità (attribuibili in larga prevalenza a fattori metodologici o ad eventi di carattere straordinario):

- nel 2015 i versamenti per IVA a debito sono ammontati a 4,211 milioni di euro (con un aumento rispetto al 2010 di 1,881 milioni non imputabile a decisioni dell'Amministrazione comunale);
- nel 2015 le risorse impegnate dall'Area Risorse finanziarie per acquistare beni e servizi relativi al ciclo di accertamento e riscossione delle entrate e per rimborsare quote di tributi non dovute sono ammontate complessivamente a 7,303 milioni di euro (con un aumento della spesa rispetto al 2010 di oltre 3,5 milioni di euro). In questo caso la variazione della spesa è giustificata dal conseguimento di una maggiore efficacia nel procedimento di riscossione delle entrate, che trova ampio riscontro nei dati del Consuntivo di Mandato relativo al recupero dell'evasione sui tributi locali;
- nel 2015 l'Amministrazione comunale ha impegnato una somma di quasi 10,6 milioni di euro quale corrispettivo per l'utilizzo della sede dei Servizi unificati (Torri A, B e C di piazza Liber Paradisus). In questo caso si registra un aumento di spesa rispetto

al 2010 di 1,849 milioni, dovuto quasi esclusivamente all'adeguamento di questi corrispettivi alla dinamica inflazionistica relativa anche ad anni precedenti al periodo considerato in questa analisi;

- nel 2015 il Settore Edilizia e Patrimonio ha sostenuto in questa tipologia altre spese correnti e in conto capitale per 5,421 milioni, con un aumento rispetto al 2010 di oltre 2,750 milioni. In questo caso tale incremento è quasi interamente dovuto alla presenza nel 2015 di una quota più elevata di spese di carattere straordinario.

Da registrare infine la crescita rilevante della voce di spesa relativo al trasferimento operato a favore della società Hera Spa per assicurare il servizio di pulizia della città, raccolta e smaltimento dei rifiuti. Tale trasferimento nel periodo considerato è salito di 11,543 milioni di euro (+18,7%), per assicurare il potenziamento del servizio di raccolta differenziata e per adeguare la tariffa alla dinamica inflazionistica. A questo proposito si ricorda che nel 2015 la percentuale della raccolta differenziata a Bologna ha raggiunto il 44,8%, con un aumento di 10 punti percentuali rispetto all'analogo dato del 2010.

Tutte le altre voci di spesa comprese nella Tavola 5 evidenziano variazioni di segno positivo o negativo molto più contenute in termini assoluti.

TAVOLA 5 - CONFRONTO FRA LA SPESA RELATIVA ALLA TIPOLOGIA "ALTRE SPESE" SOSTENUTA NEGLI ANNI 2010 E 2015

In migliaia di Euro

	CONSUNTIVO 2010	CONSUNTIVO 2015	VARIAZIONE ASSOLUTA 2015-2010	VARIAZIONE PERCENTUALE 2015-2010
Interessi mutui	10.835	5.888	-4.947	-45,7%
Spese rimborso prestiti	36.428	28.585	-7.843	-21,5%
Imposte e tasse a carico dell'Ente	380	234	-146	-38,4%
Versamenti I.V.A. a debito	2.330	4.211	1.881	80,7%
Oneri straordinari della gestione corrente	6.644	347	-6.297	-94,8%
Altro	255	220	-35	-13,7%
U.I. BILANCIO	56.872	39.485	-17.387	-30,6%
Acquisto beni e servizi (procedure accertamento e riscossione)	2.339	4.684	2.345	100,3%
Altri rimborsi di somme non dovute	1.400	2.619	1.219	87,1%
Altre spese correnti nac	13	7	-6	-46,2%
U.I. ENTRATE	3.752	7.310	3.558	94,8%
AREA RISORSE FINANZIARIE	60.624	46.795	-13.829	-22,8%
Sede servizi unificati del Comune - Torre A e B	7.947	9.806	1.859	23,4%
Sede servizi unificati del Comune - Torre C	786	776	-10	-1,3%
Imposte e tasse a carico dell'Ente	930	863	-67	-7,2%
Acquisto beni e servizi	1.129	643	-486	-43,0%
Altre spese correnti	167	2.900	2.733	1636,5%
Spese in c/capitale	440	1.015	575	130,7%
SETTORE EDILIZIA E PATRIMONIO	11.399	16.003	4.604	40,4%
Servizio rimozione neve	1.400	1.692	292	20,9%
SETTORE MOBILITA' SOSTENIBILE E INFRASTRUTTURE	1.400	1.692	292	20,9%
DIPARTIMENTO CURA E QUALITA' DEL TERRITORIO	12.799	17.695	4.896	38,3%
Servizi ordinari Hera	61.747	73.290	11.543	18,7%
Altro	120	358	238	198,3%
SETTORE AMBIENTE E ENERGIA	61.867	73.648	11.781	19,0%
DIPARTIMENTO RIQUALIFICAZIONE URBANA	61.867	73.648	11.781	19,0%
TOTALE	135.290	138.138	2.848	2,1%

Fra il 2010 e il 2015 la spesa relativa ai “Fitti passivi” si è ridotta di 3,972 milioni di euro (-35,3% in termini nominali). Se si tiene conto anche dell’inflazione registrata nel periodo tale tipologia di spesa è diminuita in termini reali di quasi il 43%.

Come appare evidente dai dati contenuti nella Tavola 6 tale riduzione ha interessato tutte le articolazioni di questa spesa, anche se con dati differenziati.

La riduzione più significativa in termini assoluti e percentuali ha riguardato i fitti relativi alle sedi degli Uffici giudiziari, che nel periodo considerato sono scesi di 3,593 milioni di euro (-50,3% in termini nominali). A questo proposito è importante evidenziare che nel 2015 si è realizzata una rilevante diminuzione di questa spesa, per effetto del passaggio dal 1° settembre 2015 delle spese di funzionamento degli Uffici giudiziari a carico del Ministero della Giustizia. Nel Bilancio pluriennale 2016-2018 tale spesa risulta completamente azzerata.

Tornando al confronto relativo al periodo 2010-2015 si evidenzia un calo anche dei fitti passivi relativi alle altre sedi comunali (-0,186 milioni di euro, pari al -11,4%), per effetto del processo di razionalizzazione degli immobili in locazione passiva perseguito dall’Amministrazione nel corso di tutto il mandato.

Si evidenzia infine una lieve riduzione, fra il 2010 e il 2015, dei canoni di locazione corrisposti dal Comune per gli spazi occupati nella Torre C di Liber Paradisus (-0,193 milioni di euro, pari a -7,7%).

TAVOLA 6 - CONFRONTO FRA LA SPESA PER FITTI PASSIVI SOSTENUTA NEGLI ANNI 2010 E 2015

(in migliaia di euro)

	CONSUNTIVO 2010	CONSUNTIVO 2015	VARIAZIONE ASSOLUTA 2015-2010	VARIAZIONE PERCENTUALE 2015-2010
SEDE UFFICI GIUDIZIARI	7.143	3.550	-3.593	-50,3%
SEDE UNIFICATA DEL COMUNE - TORRE C	1.632	1.446	-186	-11,4%
ALTRE SEDI COMUNALI	2.493	2.300	-193	-7,7%
TOTALE GENERALE	11.268	7.296	-3.972	-35,3%